



INTERVISTE

800mila ragazzi senza
cittadinanza

INTERVISTE

Gli eroi dei due mondi



IN PRIMO PIANO

Teodorico, ostrogoto,
imperatore romano

RED CARPET

La banalità della
ragion di stato

SERVIZI

Una marcia per l'Europa.
Sociale, antifascista,

SERVIZI

Visegrád, l'anomalia
della Unione Europea

LEONARDO

La Grande Fuga degli
scienziati italiani

SERVIZI

Il Regno (poco) Unito

ETIMOLOGIE

Medio Oriente

INTERVISTE

"Xenofobia: Ue debole e divisa,
la destra approfitta della paura"

SERVIZI

Merkel e i rifugiati: le ragioni
della svolta


800mila ragazzi senza cittadinanza

Natalia Marino

Parla la Segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan. Insensato il rinvio della legge sullo "ius soli". C'è chi strumentalizza la vicenda in chiave xenofoba. Sbagliata l'idea che il terrorismo si combatta bloccando l'arrivo degli stranieri

#Emigrazione #Giovani #Mondo #Politica #Società



La Segretaria generale della Cisl
Annamaria Furlan (da
http://www.festivaldellegenerazioni.it/public/wall/imm_9761_Foto%20Annamaria%20Furlan.jpg)

Cosa ne pensa della legge sullo *ius soli*, da due anni ferma in aula al Senato per l'approvazione definitiva dopo il via libera della Camera?

Il riconoscimento della cittadinanza ai giovani figli di immigrati nati e cresciuti in Italia è un fatto di civiltà per il nostro Paese. Che senso ha un altro rinvio? Occorre un sussulto di responsabilità da parte di tutte le forze politiche per approvare la legge sullo *ius soli* temperato e *ius culturae* prima della fine della legislatura. Sono quasi ottocentomila i ragazzi che non hanno la cittadinanza italiana, ma frequentano le nostre scuole dall'infanzia fino alle superiori. È semplicemente assurdo disattendere l'appello accorato di questi giovani che non sono stranieri, ma sono nati e cresciuti in Italia insieme ai nostri figli.

Il Governo sembrerebbe stia valutando un voto di fiducia. Potrebbe essere una soluzione?

Lo abbiamo detto con chiarezza: la Cisl è a sostegno di chi vuole andare avanti in Parlamento sullo *ius soli*. Approvare questa legge, infatti, sarebbe un segnale di speranza e di rispetto per questi giovani che sono legati al nostro Paese in maniera ormai indissolubile.

Il contrasto alla legge sulla cittadinanza è divenuto cavallo di battaglia di

I più letti

INCHIESTE

CasaPound adversus Forza
Nuova

SERVIZI

Il decalogo dei neofascisti (e simili)

COPERTINE

TURBIGIO NERO SHOCKING

FORME

Il Quarto Stato, un'icona dei
lavoratori

INCHIESTE

Tartarughe frecciate e
inquinamento nero

movimenti che si richiamano a ideologie fasciste e xenofobe. Sembra che lo *ius soli* sia in viso a una parte consistente della popolazione italiana...

Tutta l'Europa è purtroppo attraversata da movimenti nazionalistici, spesso xenofobi e razzisti che vogliono riportare indietro le lancette della storia. Anche nel nostro Paese c'è chi vuole strumentalizzare in maniera populistica la vicenda dello *ius soli* per calcoli elettorali e facendo leva sui sentimenti di paura, di intolleranza e di rifiuto del dovere di accoglienza. L'Italia è stata un Paese di migranti e ha sempre dimostrato una grande apertura sul tema dell'integrazione e della solidarietà. Noi pensiamo che il popolo italiano sia consapevole della giustizia di questa legge, molto di più di quanti vogliono innalzare mura e staccati tra i popoli.

In Austria hanno vinto i popolari di Sebastian Kurz che sull'accoglienza hanno fatto proprie le politiche anti-migranti e anti-islam dell'estrema destra, balzata al 26%. Guardando al futuro dell'Europa e del nostro Paese, è un elemento di preoccupazione per il sindacato che rappresenta?



Da <http://lanuovaecologia.it/lane/wp-content/uploads/2017/09/ius-soli-1.jpg>

È evidente che siamo preoccupati. Si è fatta strada l'idea che il terrorismo si combatta rinchiodandosi nei propri confini nazionali e bloccando l'arrivo degli stranieri. È un'idea sbagliata, pericolosa, che nulla ha a che vedere con le basi etiche e culturali della civiltà europea costruita sui valori della libertà, della tolleranza, del ripudio del razzismo, della convivenza pacifica. Tutto il sindacato europeo ha espresso una posizione forte e chiara sulle politiche migratorie, chiedendo un impegno esplicito dell'Europa a sostenere gli sforzi di Paesi come l'Italia o la Grecia, lasciati da soli a fronteggiare l'emergenza dei profughi e di quanti fuggono dalle guerre, dalle persecuzioni, dalla fame. Occorre uno sforzo comune di cooperazione di tutti i governi europei per favorire le politiche di accoglienza e di integrazione.

In Italia per il diritto alla cittadinanza si sono mobilitati, digiunando, insegnanti e personalità della cultura. I sindacati potrebbero avviare altre forme di sensibilizzazione e lotta di altrettanto grande impatto mediatico coinvolgendo mondo dei lavoratori e intellettuali?

Siamo scesi in piazza nel "Cittadinanza day" insieme ad altre associazioni e accanto a tanti giovani "immigrati di seconda generazione", alle loro famiglie e ai loro insegnanti. Sono tanti anni che la Cisl insieme all'Anolf, la nostra Associazione nazionale che si occupa dei lavoratori immigrati, si batte per il riconoscimento dei diritti civili per tanti giovani figli di immigrati nati nel nostro Paese. Tanti di loro sono diventati nostri attivisti sindacali. Faremo altre iniziative insieme agli altri sindacati e altre associazioni che, come noi, condividono l'idea di una società libera, democratica, tollerante. Non abbasseremo la guardia fino a quando tante bambine e tanti bambini oggi considerati stranieri a casa propria non avranno gli stessi diritti di tutti gli altri italiani.